Sport

Sport in tv

CICLISMO Gran Premio Liberazione	Raitre ore 12 15
CICLISMO Giro degli Appennini	Raitre ore 15 55
IPPICA Gran Premio di Agnano	Raitre ore 18 00
SCHERMA	Raitre ore 18 30
BASKET Stelanel Buckler	Raidue ore 0 15

NAZIONALE. Baggio e Zola in campo domani contro la Lituania. In difesa coppia centrale Minotti-Costacurta

Brasile, ucciso un tifoso minorenne

E ancora violenza nel calcio brasiliano. Un tifoso del San Paolo, Anderson Lins de Medeiros, appena sedici anni, è stato assassinato a colpi di fucile mentre si stava recando allo stadio per assistere al «derby» fra la sua squadra ed il Palmeiras, club salito più volte alla ribalta della cronaca nera per il comportamento dei suoi sostenitori. Medeiros stava aspettando l'autobus che avrebbe dovuto portarlo allo stadio, e indossava una maglietta del San Paolo. Ad un certo punto gli è passato davanti un pullman su cui c'erano alcuni tifosi del Palmeiras. Due di loro sono scesi imbracciando dei fucili e hanno cominciato a sparare sul ragazzo. Poi gli assassini sono scappati. Medeiros è stato soccorso da alcuni passanti e portato in un ospedale, dove è morto due ore dopo il ricovero. Sempre a San Paolo, in un'altra zona della città, due tifosi del Palmeiras sono stati feriti a colpi di arma da fuoco. A sparare sarebbero stati alcuni appartenenti al gruppo «Gavioes Fiel», ovvero gli ultras del Corinthians. I due, secondo quanto ha reso noto la polizia della capitale paulista, si sono fatti medicare in ospedale, e poi sono tornati alle rispettive abitazioni.

Roberto Baggio e Gianfranco Zola insieme in campo contro la Lituania

La strana coppia: «Le punizioni? Faremo a metà...»

DAL NOSTRO INVIATO

■ VILNIUS (Lituania) Eccoli quei due l'ultima strana coppia del nostro calcio Come Mazzola e Rivera come Antognoni e Zaccarelli come Baggio e Giannini Stavolta il duo che suona è Baggio e Zola musica d'autore in vista ma se saranno stecche guai a non finire Pochi precedenti per i nostri Baggio e Zola insieme accadde contro Cipro a Foggia nel dicembre 1992 seconda uscita dell'Italia di Sacchi (Zola aveva il numero sette) L'ultima volta ai mondiale americano partita Italia Nigeria con Zola espulso dopo una manciata di minuti

Eccolo Roby Baggio cinque mesi dopo la brutta serata di Palermo 16 novembre 1994 Italia-Croazia 1 2 Torna in azzurro Codino e lo fa con il botto in coppia con il suo fin qui fedele scudiero Gianfranco Zola Dice «Meno male che Sacchi ha deciso di farmi giocare la vera di Dortmund perché se mi avesse giudicato dopo la partita con il Padova» Scherza ammirca a Baggio ma poi torna serio quando gli chiedono se avrebbe accettato la panchina «Non lo so sapete uno quando viene chiamato in nazionale ha voglia di giocare» Come dire che in caso contrario se ne sarebbero viste delle belle

Baggio giochera con la sua maglia il numero dieci un gentil pensiero di Sacchi «Sono legato a quella maglia ma non ho chiesto io un tale privilegio È stato il ct a prendere questa decisione Altra domanda si sente più Mazzola o Rivera in questa situazione? «Ohibò mi sento Baggio» Altra domanda che cosa potrete dare lei e Zola in coppia a questa Nazionale? «La nostra fantasia»

Fantasia al potere come si diceva vent anni fa quando la gente sognava un futuro migliore Oggi è un altra storia Si bada al sodo e si spezzano le emozioni e le illusioni con Sacchi ci tengono duri per la fantasia nell Italfootball ma ieri si è aperta una breccia Ci sono anche piani stabiliti intanto Le punizioni? Faremo a metà» rivela Baggio e ci pare cosa buona e giusta perché Zola a quota 15 è il miglior tiratore in assoluto del nostro vecchio football Ma Baggio si fa strada in virtù di quel tiro satanasso che ha schiantato in Coppa Uefa il Borussia Dortmund Par condicio nelle punizioni il segno dei tempi Frangon? «Eh no quelli li tiro io chi sentiò altrimenti?» Dopo la finale mondiale finita ai rigori con il Brasile e l'errore di Codino si potrebbe obiettare qualcosa ma non è giorno di polemiche Codino prima di salutare disserta sul campionato «Niente paura sapevamo di non avere ancora lo scudetto sul petto così come adesso nulla è perduto Una sconfitta ci può stare non è la fine del mondo»

Ed ecco Zola piccolo grande vincitore di questa storia Era uno scudiero ed è diventato cavaliere Era quasi «out» dopo Usa 94 ed ora è più «in» che mai sta disputando forse la sua miglior stagione E allora? «Allora contento di essere e di aver guadagnato stima e onori – dice Zola – Credo che Sacchi abbia considerato la partita contro la Turchia quando giocai in coppia con Signori Andammo bene e allora si sarà chiesto perché non bissare l'esperimento con noi due» Zola svela poi il piccolo segreto trapelato dalle stanze di Sacchi («uno dei due un anno fa non avrebbe accettato questa soluzione») Allora giocavo in un altro ruolo Oggi no oggi è tutta un altra storia si può fare» *ISB*

Sacchi si piega alla legge del 10

«Come facevo a lasciar fuori uno dei due»? Così Arrigo Sacchi ha comunicato con 24 ore di anticipo che domani contro la Lituania Baggio e Zola scenderanno in campo da titolari A centrocampo spazio per Crippa e Lombardo.

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOLDRINI

■ VILNIUS (Lituania) L'uomo si è piegato l'uomo ha giocato d'anticipo L'uomo che è don Arrigo Sacchi ha infatti annunciato la formazione dell'Italia anti Lituania ventiquattro ore prima rispetto ad un copione ormai consolidato e in squadra insieme scenderà Roberto Baggio e Gianfranco Zola Come buon senso comanda ma come tanti se non quasi tutti non avrebbero mai creduto E come forse mai avrebbe pensato l'uomo di Fusignano il quale come ci dice il buon Gene Gnocchi protagonista di un simpatico siparietto con il ct nostro a Milanello si sarà forse sentito «forzato dagli eventi» Stessa opinione ha Gigi Riva il fu bomber che dice «Come facevi a lasciar fuori Zola? E come facevi a non rischiare Baggio? E come facevi a giustificare l'inserimento di uno e l'esclusione dell'altro?» Già come si sarebbe fatto? Meglio non fare e guadagnare un giorno di tranquillità se detto l'Arrigo e l'hanno sussurato in Federcalcio

Zola e Baggio la strana coppia s'è desta Quando fu presa la «storica» decisione? Arrigo non da date ma suggerisce tracce «Non ho mai pensato di escludere Zola È in grandi condizioni di forma Baggio mi ha convinto contro il Borussia Mi sono detto non si può lasciar fuori uno come lui» Come dire che la graduatoria era la seguente Zola titolare Baggio fra color che son sospesi Determinante «fffer ma il ct è stato poi un colloquio «esplorativo» con i due giocatori «Gli ho chiesto che cosa pensasse ro di questa soluzione e mi hanno risposto che era una gran bella idea Uno di loro ha anche aggiunto me lo avesse chiesto un anno fa avrei pensato che non era possibile e invece ora» Chi lu a parlare? Sacchi non risponde Baggio in un altra sala nega di essere il responsabile quindi si tratta di Zola

«Il calcio non è un fatto statico» Sacchi gioca attorno a questa frase per spiegare come sia arrivato a prendere una decisione che appariva difficile Anzi «non augurabile» disse il ct a Kiev il giorno dopo Ucraina Italia Detta da Arrigo uomo che in nome delle sue idee andrebbe anche contro i mulini a vento non è affermazione da poco Aggiunge «In quest ultimo mese ci sono state novità Ci sono stati casi di forma infortuni e qualcuno è tornato in quota» Largo dunque alla formazione numero 38 in altrettante partite di gestione sacchiana «Eh no qui non ci sto fatela voi la formazione oggi se siete capaci Ultimi dettagli maglia numero 10 a Roby Baggio numero 9 a Zola E Casiraghi titolare contro l'Ucraina quando era zoppicante ed escluso oggi che viaggia a tavoletta come l'avra presa? Il ct ci pensa un attimo «Casiraghi era in calo» Piccola bugia in nome della causa Gliela concediamo

Fine del tormentone prima di cominciare un altro punto a favore dell'Arrigo «Poi se avrò sbagliato vi darò da scrivere per un mese» dice Sacchi che tocca ferro ma è preoccupato per le condizioni non certo sfavillanti della truppa Il fuoriclasse del calcio moderno anticipa i tempi dell'indietro tutta Una volta accadeva a giugno oggi si inizia con le gomme sgonfie già alla fine di aprile Inoltre si va a giocare in casa di un avversario da non sottovalutare Certo esagera Sacchi quando definisce la Lituania «una delle squadre più forti d'Europa» e solo perché ha bloccato sul pareggio la Croazia capolista del nostro girone ma mercoledì non sarà una passeggiata In ogni caso logica dice che l'Italia è favorita

«Solo per Baggio» il ct riapre il dibattito Già solo per Baggio al quale lo lega la gratitudine di avergli donato il secondo posto al mondiale e risparmiato l'infamia Nigeria Sacchi ha fatto uno strappo alla regola «Mai e poi mai avrebbe schierato due trequartisti in attacco» ci dice Gnocchi che sa fare spettacolo ma capisce anche di calcio «Il resto è costruito su misura per quei due» aggiunge Gene e questo ci pare ovvio Linea centrale con Albertini Di Matteo-Crippa Lombardo ovvero garretti sciu gommoni d'acciaio e compasso che sa disegnare buon calcio Toccherà soprattutto a Crippa e Lombardo cantare e portare la croce e l'unica perplessità riguarda Braccio di Ferro Lombardo che appare un pochino svuotato dopo mesi di gran correre In difesa con Benarrivo Maldini laterali che è quanto di meglio possa offrire da quelle parti il nostro football coppia centrale inedita Costacurta Minotti Potrebbe funzionare ma potrebbe anche avere qualche problemino contro l'attaccante lituano Ivakuanas il migliore della formazione baltica (gioca in Germania nell'Amburgo) un ragazzone di 29 anni dalla rissa facile Vedremo se saranno abili i nostri centrali a non farsi pestare i piedi

L'ultimo sguardo dell'Arrigo in questa anti vigilia è rivolto a quei due «Non so se Baggio e Zola sono l'equivalente di Romano e Bebeto nel Brasile posso solo dire che se si vincerà sarà merito di tutti e se si perderà saranno tutti responsabili» Un modo elegante forse scontato per alleggerire ulteriormente il carico di responsabilità che incombe sui due nostri pesi leggeri

Il notiziario infine Il fiorentino Carnasciali (contrattura al quadricipite femorale destro) è stato congedato domenica sera Nessun sostituto in vista il presidente federale Matarrese è atteso per domani Ma la testa di don Tonino sarà a Roma dove la magistratura è al lavoro

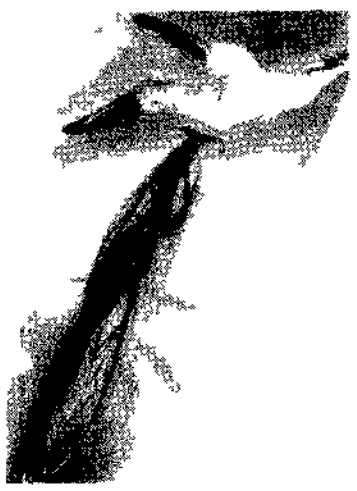
CICLISMO. Questa mattina, nel cuore di Roma, la cinquantesima edizione della corsa

Liberazione, un Gp a braccetto con la storia

GINO SALA

■ ROMA Venite con noi a Caracalla Può anche darsi che il cielo torni a sorridere dopo una vigilia gocciolante vestita di grigio e di umidità Me lo auguro per gli atleti e per il pubblico per uno spettacolo che merita piena luce in tutti i suoi aspetti Si corre nel cuore di Roma a cavallo di un circuito lungo cinque chilometri e quattrocento metri Venditrenta da compiere partenza alle 9 45 col solito record di partecipanti Pensate sono più di 500 gli iscritti e anche se qualcuno dovesse rinunciare sarà un plotone gigantesco a misurarsi su strade piene di fascino di ricordi di avvenimenti Piazza Numa Pompilio via Baccelli viale di Porta Ardeatina piazzale Ostiense viale Giotto largo Ferrotto un susseguirsi di richiami che si ripeteranno ciclicamente parlando e che per l'occasione festeggeranno i cinquanti anni del Gran Premio della Liberazione Altre volte ho scritto che un gruppo così numeroso mi fa pensare un po' alla fiumana brutta coi lisoni e brutti incidenti Ma Eugenio Bomboni col suo faccione di bonaccione romanizzato sembra che debba aiutare alla buona stella e sollecitato messo quasi alle strette dal cronista dice «Com è possibile dire di no ad una moltitudine di richieste a chi dimostra tanto amore tanta solidarietà ad una gara che cammina a braccetto con la storia d'Italia? Una gara che unisce i valori umani ai valori agonistici Abbiamo fior di concorrenti ragazzi che diventeranno campioni come lo sono diventati Trapè Mauri Venturelli Sgarbozza Gavazzi Moser Golinelli Bugno Bauer Konychev Bontempi Abdujaparov e altri che si sentono appagati solo dal fatto di trovarsi davanti al cronomessiere»

Cinquant anni mezzo secolo di pedalate che s'incrociano con vicende lontane e vicine bandiere al vento con lo stemma della democrazia e giovanotti a caccia di un successo importante L'anno scorso ha vinto un danese che oggi non possiamo mettere nell elenco dei favoriti Alex Petersen forte anche del titolo di campione del mondo conquistato in Sicilia (Coppa d'Oriando) soffre di dolori alla schiena ci è lo costringono ad un



E domani il Giro delle Regioni

Prende il via domani la ventesima edizione del Giro delle Regioni, secondo appuntamento delle corse dell'Unità dopo il Gp della Liberazione. Sei le tappe, precedute da una cronoprologo che si disputerà a Gubbio. Il Giro delle Regioni (641,75 chilometri) toccherà poi nel corso della settimana Montevarchi, Firenze, Genova, Volpedo e Milano, dove si concluderà lunedì primo maggio. Dodici gli italiani in gara.

periodo di cure di riposo

Ora dovrei parlare degli elementi più quotati Lo faccio con la consapevolezza di avventurarmi in un ginepraio infido altri due danesi (Larsen e Andersen) nel pronostico a proposito di forestieri continuo con i nomi dell australiano Woods del belga Acrts dello svedese Andersson di Primo (Slovenia) di Camenzind e Heker (Svizzera) di Peschel e Steinhauser (Germania) di Konecny e Lom (Repubblica Ceca) di Myyrylainen (Finlandia) e di Van Riel (Olanda)

Tanti gli italiani con grosse ambizioni Scelgo Zuccotti Giacomini Palumbo Prada Giunti Pelacchi Cassani Destro Pozzi Vezzoli Conte Di Renzo Cauz Previtali Traversoni Gentili Commesso Tartaggia e Bongiorni Qui giunto potrei aver dimenticato i connotati del ragazzo che dopo il tocco di mezzogiorno salirà sul podio di Caracalla Non dico di aver tentato di indovinare Dico semplicemente che sono molti gli elementi con una bella carta di credito e molti quelli galvanizzati da un traguardo eccellente da una conquista che distingue una carriera e che apre le porte della massima categoria Sicuro che stamane incontrerò più di un osservatore in cerca di nuovi talenti perché il Liberazione porta con sé i germogli del buon ciclismo

Sono tanti i motivi che portano ad abbracciare questa corsa nata nell aprile del 46 Gustavo Guglielmetti il primo vincitore e oggi un uomo di ottant'quattro anni Ne aveva venticinque quando trionfò a Caracalla e penso che ai giovani possa raccontare ciò che la scuola non ha loro insegnato Caro Guglielmetti è cambiato molto dai tuoi tempi È cambiato anche il ciclismo Corridori più vezzeggiati meglio assistiti meglio retribuiti ma la bicicletta rimane fonte di vita e di libertà

50° Gran Premio della Liberazione
CELEBRATIVO DEL CINQUANTENNALE DELLA RESISTENZA E DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
25 APRILE 1995 (ore 9)
Circuito di Caracalla
ROMA
PRIMAVERA CICLISTICA
l'Unità
SU RAI 3 DALLE ORE 12.15 ALLE 13.00

20° Giro delle Regioni
PRIMAVERA D'ITALIA
LE TAPPE
26 aprile GUBBIO Prologo - km 5 75 (ore 9 30)
26 aprile GUBBIO MONTEVARCHI km 165 2 (ore 11)
Rairre dalle ore 16 alle ore 16 30
27 aprile MONTEVARCHI FIRENZE km 155 2 (ore 10 30)
Rairre dalle ore 15 20 alle ore 15 50
28 aprile SCANDICCI PONTASSERCHIO di S G Terme km 159 (ore 9 45)
Rairre dalle ore 15 35 alle ore 16
29 aprile VECCHIANO GENOVA km 180 5 (ore 9 30)
Rairre dalle ore 14 50 alle ore 15 15
30 aprile NOVILIGURE TORTONA (cronometro) km 35 (ore 8 30)
Rairre dalle ore 13 15 alle ore 14
1 maggio VOLPEDO - MILANO km 141 1 (ore 12 15)
Rairre dalle ore 16 35 alle ore 17
PRIMAVERA CICLISTICA
l'Unità